

**GENERE:** Drammatico

**REGIA:** Gianni Amelio

**SCENEGGIATURA:** Gianni Amelio, Davide Lantieri

**INTERPRETI:** Antonio Albanese, Sandra Ceccarelli, Alfonso Santagata, Livia Rossi, Gabriele Rendina

**FOTOGRAFIA:** Luca Bigazzi

**MONTAGGIO:** Simona Paggi

**MUSICHE:** Franco Piersanti

**PRODUZIONE:** Palomar con Rai Cinema

**DISTRIBUZIONE:** 01 Distribution

**PAESE:** Italia 2013

**DURATA:** 104 Min

**NOTE:** In concorso al Festival di Venezia 2013

#### TRAMA

Immaginiamo che esista un nuovo mestiere e che si chiami "rimpiazzo". Immaginiamo che un uomo senza lavoro lo pratichi ogni giorno, questo mestiere. E dunque che lavori davvero oltre misura e che sia un uomo a suo modo felice. Lui non fa altro che prendere, anche solo per qualche ora, il posto di chi si assenta, per ragioni più o meno serie, dalla propria occupazione ufficiale. Si accontenta di poco, il nostro eroe, ma i soldi non sono tutto nella vita: c'è il bisogno di tenersi in forma, di non lasciarsi andare in un momento, come si dice, di crisi buia. Immaginiamo poi che esista un ragazzo di vent'anni, suo figlio, che suona il sax come un dio e dunque è fortunato perché fa l'artista. E immaginiamo Lucia, inquieta e guardinga, che nasconde un segreto dietro la sua voglia di farsi avanti nella vita. Ce la faranno ad arrivare sani e salvi alla prossima puntata? (*labiennale.org*)

#### CRITICA

(...) Gianni Amelio, dopo l'intenso tuffo nel passato in compagnia dell'Albert Camus de Il primo uomo torna a raccontarci l'Italia di oggi attraverso la figura di un precario all'ennesima potenza, un uomo che ogni giorno non sa in quale mansione verrà impiegato il mattino successivo. Per quanto del tutto instabile nella vita lavorativa, Antonio ha una profonda coerenza morale, la sua è una dignità che si rifà esplicitamente a Charlot e che, nell'apparente follia della fiducia nell'essere umano, si rispecchia nel Totò di Miracolo a Milano.

Amelio ci ricorda quanto possa essere difficile, quando non addirittura tragico, vivere il presente, in particolare per le nuove generazioni. In questo trova un valido supporto nella sempre intensa fotografia di Luca Bigazzi (che 'costruisce' una Milano architettonicamente 'lontana' dalle persone sia che ci si trovi in zona Garibaldi piuttosto che a Rogoredo) e nella recitazione di Albanese che sembra sfiorare la realtà nel timore, forse inconscio, di finirne contaminato. (...) (*mymovies.it*)

Charlot, Miracolo a Milano e un fazzoletto per il pianto. La svolta nella commedia, ma non troppo, di Gianni Amelio si concretizza nel Concorso della 70esima mostra del cinema di Venezia con L'Intrepido, piccolo dono poetico universale che il "maestro" calabrese fa a un'edizione del festival così affamata di film da premiare, discutere, incorniciare.

Un'opera che all'apparenza sembra parlare di precarietà lavorativa, arte di arrangiarsi e crisi economica, ma che dopo pochi minuti vira dritto verso la rappresentazione della dignità dell'esistenza degli esseri umani in difficoltà, come lezione di cinema dei grandi cineasti del neorealismo vuole. Antonio Pane, Antonio Albanese in un ruolo trattenuto e misurato, vive in una livida e defilata "Milano dei nostri tempi", ricoprendo ogni giorno il ruolo del "rimpiazzo": anche solo per qualche ora prende il posto di chi si assenta, per ragioni più o meno serie, dalla propria occupazione ufficiale.(...) Pochi i soldi guadagnati e il tempo che rimane al vagabondo senza bombetta e bastone protagonista involontario di gag basilari del cinema muto, generoso con gli altri ma mai compassionevole. In lui persiste un naturale spirito ad andare avanti nonostante le avversità. Percorso che sfiora e integra le vite degli altri, altrettanto surreali e simboliche, come quella tormentata del figlio Ivo suonatore di sax, e quella tragica di Lucia, ragazza incontrata ad un concorso pubblico a cui Antonio ha passato le risposte giuste.

"Il mio è un film fortemente fuori moda, lo so, che non si appiattisce sulla realtà come pellicola di denuncia – spiega l'anfitrione Amelio alla stampa del Lido – Con sarcasmo e ironia, attraverso una metafora leggera, non calata dall'alto, abbiamo provato a raccontare la vita di un uomo che assomiglia a due icone del mio passato: un antieroe dei fumetti che leggevo da ragazzo come L'Intrepido e Charlot". "Tutti ricordano chi era e cosa faceva il personaggio creato da Chaplin -

prosegue – era l’uomo più solo al mondo che si allontanava di spalle e non riceveva aiuto da nessuno. Antonio è come lui, ha dignità e possiede dei valori per questo cammina a testa alta e come ultimo gesto rifiuta di piegarsi a questo sporco mondo che lo vuole corrompere”.

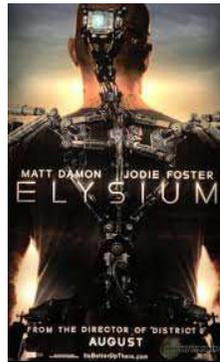
Un tono da commedia che Amelio abbandona ad una ventina di minuti dalla fine, quando ritorna ai suoi classici stilemi tragici, dedicandosi al rapporto generazionale padre/figlio, con tanto di esplicitazione testuale di come sia differente il concetto di ansia per un sessantenne e un ventenne di oggi (..).

Difficile ancorare L’Intrepido tra le certezze politiche e visive di qualsivoglia provinciale déjà vù cinematografico all’italiana. E ancora meno renderlo una documentazione della difficile quotidianità dei lavoratori precari: “Per raccontare benissimo questo problema (...) c’è Report – spiega Davide Lantieri, giovane co-sceneggiatore del film – Noi siamo partiti dal racconto di persone della mia età che conosco, ma anche e soprattutto da spunti letterari come Se questo è un uomo di Primo Levi, in cui si capisce che in ogni inferno l’uomo si costruisce una sua storia e gli esseri umani si ricordano di essere uomini e non bestie”.

*(Davide Turrini, ilfattoquotidiano.it)*

## **l’Associazione Culturale Careni**

**vi attende prossimamente con i film:**



VEN 11 e SAB 12 ore 21,  
DOM 13 ore 20.30



VEN 18 e SAB 19 ore 21,  
DOM 20 ore 20.30

*E con il finale della rassegna*

### **ITALIANI DI COSTITUZIONE 3**



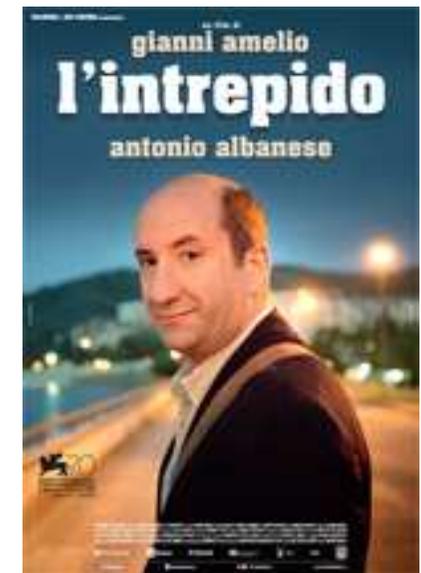
**GIOVEDÌ' 17 ORE 20.30 Ingresso 3 euro**

Durante la serata verrà esposta l’installazione *Recuperi compulsivi* dell’artista Denis Riva

## **l’Associazione Culturale Careni**

**è lieta di presentarvi**

### **L’intrepido**



**di Gianni Amelio**

*in concorso alla 70esima Mostra del Cinema di Venezia*